

Ho iniziato a suonare il basso elettrico quasi per ripicca alla mia prof di musica, che mi sminuiva dicendo che, per le 7 note, non ero proprio portato. Un paio di mesi dopo il mio inizio sono stato contattato dal Don della mia parrocchia desideroso di formare una band di giovani. Il mito della neonata band furono i Blues Brothers: un gruppo alternativo in "missione per conto di DIO". Nel 2011, dopo cinque anni di attività, due furti subiti e altre difficoltà, abbiamo mollato. Il nostro entusiasmo si era spento per strada e forse pensavamo di aver fallito in una missione che nemmeno ci era stata spiegata molto bene. Di seguito, con la maturità, l'inizio dell'università, il cambio di città, la mia carica e voglia di fare musica si sono via via smorzate. Ma una chiamata inaspettata, piena di energia e bisognosa di aiuto, ha riacceso in me la voglia e la passione che stavo dimenticando. Ricominciavo per la seconda volta con un gruppo senza prospettive, fresco e pieno di voglia di fare... 2013: è passato un anno e stiamo scrivendo un musical inedito e ogni giorno che passa mi sorprende di quello che stiamo creando. Ora, dopo il mio secondo inizio, trovo la conferma al passo dell'annunciazione di Maria (Luca 1,36-37): 'Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: "Nulla è impossibile a Dio"'.